

COME SI FESTEGGIAVA IL CARNEVALE AL TEMPO DEI MIEI GENITORI

Ai tempi dei miei genitori non si stava a casa da scuola per il carnevale, ma il martedì grasso le maestre consentivano ai propri alunni di fare lezione travestiti in maschera. Papà aveva un cappello da sceriffo, la stella che se l'appuntava sul petto e una pistola giocattolo.

Dopo la scuola lui e i suoi amici andavano in giro per il vicinato, a chiedere qualche soldino per poi andare alla pasticceria del paese ad acquistare qualche dolcetto tipico del periodo.

La sua mamma poi faceva in casa in quei giorni le frittelle e le chiacchiere. C'erano all'epoca solo coriandoli e stelle filanti di carta, non esistevano bombolette, schiuma da barba e quant'altro.

La mamma, invece, si travestiva da Zorro, il vestito di suo fratello maggiore anche se lei avrebbe preferito travestirsi da Fatina

A scuola ogni alunno portava qualche dolcetto e bevanda. p

Poi andavano in una grande sala che si trovava sotto la chiesa e qui ricorda che le maestre organizzavano giochi, tornei e c'era la musica per chi voleva ballare.

La nonna nel pomeriggio l'accompagnava sul Sentierone a sfilare con le altre maschere.

Francesca

